

Lacrimosa - coro - larghetto (re minore) abbozzo

IV OFFERTORIUM

Domine Jesu - soli e coro - andante con moto (sol minore) abbozzo

Hostias - coro - andante (mi bemolle maggiore)

V Sanctus: coro - adagio (re maggiore) aggiunta

Hosanna - coro - allegro (re maggiore) aggiunta

VI Benedictus - soli - andante (si bemolle maggiore) aggiunta

Hosanna - coro - allegro (si bemolle maggiore) aggiunta

VII Agnus Dei: - coro - (re minore) aggiunta

VII COMMUNIO

Lux aeterna - soprano e coro - (re minore). Allegro. Adagio

Come appare dal dettaglio delle parti le uniche composte interamente da Mozart sono Requiem e Kyrie; dalla Sequentia (Dies irae) all'Hostias gli abbozzi lasciati dal compositore sono stati rivisti ed ultimati (da Franz Xaver Süssmayr, allievo del compositore, coadiuvato da altri due allievi, Joseph Eybler e Franz Jakob Freystädtler e, probabilmente, anche con l'intervento dell'abate Maximilian Stadler) mentre Sanctus, Benedictus (con relativi Hosanna) e Agnus Dei sono stati composti interamente da Süssmayr.

L'esecuzione della presente edizione, eseguita oggi in prima assoluta, si avvale del rifacimento di Sanctus, Hosanna, Benedictus, Hosanna e Agnus Dei ad opera del compositore catanese Giovanni Ferrauto, in sostituzione di quelle interamente aggiunte da Süssmayr. Si tratta di un'operazione dall'interessantissimo valore culturale che mira a dare una nuova unità e organicità al Requiem, intervenendo sulle parti ritenute dalla musicologia le più deboli del completamento di Süssmayr. Ferrauto ha invece utilizzato spunti tematici originali di Mozart con l'intento di non interromperne il flusso stilistico e lo spirito originale.

La parte finale, Lux aeterna riprende invece la versione Mozart-Süssmayr che, di fatto, riutilizza la musica originale di Mozart scritta per l'iniziale Requiem e Kyrie, secondo una logica che potrebbe essere stata indicata dallo stesso autore per dare un senso di circolarità, peraltro già impiegata in altre composizioni.

Aldo Mattina



ANFI-
TEATRO
fatti di musica



CPS
CAMERATA POLIFONICA
SICILIANA



PREVENDITE E INFORMAZIONI



www.yeventi.com



+39 392 088 9640



@ cps@cpsmusic.com

SACRE
ARMONIE

in memoria di Marcello Giordani

Mozart Ferrauto

CORO LIRICO DEL TEATRO MASSIMO BELLINI
CAMERATA STRUMENTALE SICILIANA

NOEMI MUSCHETTI SOPRANO
HARUNA NAGAI CONTRALTO
FRANCESCO FONTANA TENORE
MAURIZIO MUSCOLINO BASSO

GIOVANNI FERRAUTO DIRETTORE
LUIGI PETROZZIELLO MAESTRO DEL CORO

REQUIEM IN RE MIN K626 PER SOLI CORO E ORCHESTRA
PARTE INCOMPIUTA REALIZZATA DA GIOVANNI FERRAUTO
PRIMA ESECUZIONE ASSOLUTA

ven. 14.10 | h. 20.30

Cattedrale, Catania

FESTIVAL 2022

www.sacrearmonie.it

WOLFGANG AMADEUS MOZART

REQUIEM

IN RE MINORE K 626

per soli coro e orchestra

dedicato a Marcello Giordani

MOZART

Requiem *soprano e coro*

Kyrie *coro*

Dies irae *coro*

Tuba mirum *solì*

Rex tremendae *coro*

Recordare *coro*

Confutatis *coro*

Lacrimosa *coro*

SÜSSMAYR

su frammenti di Mozart

Domine Jesu *solì e coro*

Hostias *coro*

FERRAUTO

Sanctus *coro e solì*

Hosanna *coro*

Benedictus *solì*

Hosanna *coro*

Agnus Dei *coro, contralto e basso*

MOZART

ripreso da Süßmayr

Lux aeterna *soprano e coro*

Cum sanctis *coro*

Il Requiem di Mozart completato da Ferrauto

Composto nel 1771 e rimasto incompiuto per la morte dell'autore, avvenuta il 5 dicembre dello stesso anno, il Requiem in re minore, K626 è anche l'opera più controversa di Wolfgang Amadeus Mozart.

Una vera e propria aura di leggenda avvolge la composizione di questa messa funebre; a lungo la prematura morte del salisburghese ha fatto accreditare, soprattutto in epoca romantica, una sorta di premonizione o di segno del destino. Le singolari vicende che hanno provocato la committenza, alimentate dalla stessa moglie di Mozart, Constanze, hanno contribuito a creare un alone di mistero. Nel luglio 1791 Mozart ricevette la commissione per la stesura di un *Requiem* da parte di un intermediario del conte Walsegg, un aristocratico prematuramente vedovo che intendeva eseguire l'opera nella ricorrenza della scomparsa della consorte, attribuendosene disinvoltamente la paternità. Per questo motivo l'intermediario non avrebbe rivelato a Mozart l'identità del committente; tuttavia sembra abbastanza improbabile che il musicista abbia potuto accettare una simile clausola; sembra più plausibile che abbia accettato la condizione di non rivelare il nome del conte dietro lauto compenso, dal momento che le sue condizioni economiche erano, a quel tempo, alquanto precarie. La stessa Constanze, peraltro, dopo la morte del marito provvide a far rapidamente ultimare la composizione per poter esigere il saldo del compenso, spacciando peraltro la partitura come interamente composta dal marito. E, in effetti, nei successivi due anni il conte Walsegg diresse più volte la partitura in onore della propria moglie defunta. Ma nel frattempo Constanze provvedeva a sciogliere l'erronea attribuzione e la partitura diveniva, nel corso del tempo, oggetto di un riesame, mai interamente risolto, per distinguere le parti di pugno di Mozart da quelle a lui sovrapposte.

Ma osserviamo più da vicino la struttura del Requiem, distinguendo le varie parti e commistioni:

I INTROITUS

Requiem - soprano e coro - adagio (re minore)

Il Kyrie - coro - allegro (re minore)

III SEQUENTIA

Dies irae - coro - allegro assai (re minore) abbozzo

Tuba mirum - solì - andante (si bemolle maggiore) abbozzo

Rex tremendae - coro - grave (sol minore) abbozzo

Recordare - coro - andante (re minore) abbozzo

Confutatis - coro - andante (la minore) abbozzo